

Donazzan sconcertata e preoccupata

Convocato per l'8 settembre il vertice con Abi, le segreterie regionali di **Fiom**, Fim e Uilm, Confindustria e Veneto Sviluppo

Paola Dall'Anese

/BORGO VALBELLUNA

Il silenzio delle banche sulla concessione del credito all'Acc di Borgo Valbelluna crea «sconcerto e preoccupazione» nell'assessore veneto Elena Donazzan che ha convocato tutti i soggetti interessati al tavolo di confronto fissato per l'8 settembre. All'incontro sono stati invitati il commissario straordinario di Acc, Maurizio Castro, le segreterie regionali di **Fiom**, Fim e Uilm, Confindustria Veneto, la commissione regionale Abi e Veneto Sviluppo. Ma della cosa sono a conoscenza anche il sottosegretario di Stato al ministero dello Sviluppo economico Alessandra Todde, il ministro Federico D'Incà, il direttore della X Divisione del Mise, Roberto Sampiero, il prefetto di Belluno Adriana Cogode, il presidente di Palazzo Piloni, Roberto Padrin, il sindaco di Borgo Valbelluna in quanto coordinatore del consiglio di Sorveglianza socio-istituzionale, Stefano Cesa, e i sindacati provinciali di categoria **Fiom**, Fim e Uilm oltre che le segreterie generali di **Cgil**, Cisl e Uil.

L'assessore Donazzan non si sarebbe mai attesa una risposta, anzi una non risposta, dagli istituti di credito di fronte ad un prestito garantito al 100% dallo Stato e ad un piano industriale concreto e validato dal Ministero. «Ad oggi constatiamo un'assenza di disponibilità concreta al supporto finanziario, da parte del sistema bancario, all'amministrazione straordinaria di Italia Wanbao Acc», scrive in una nota l'assessore che da anni segue da vicino la vicenda della fabbrica, spendendosi in ogni modo per salvarla insieme a tutto il territorio, «nonostante la presenza di appositi, quanto esclusivi strumenti di garanzia statali. Come istituzioni ci stiamo spendendo, con ogni strumento utile e disponibile, al fine di rilanciare il sito produttivo di Borgo Valbelluna e tutelare 300 la-

voratori. Questo lavoro, oggi, rischia di essere incomprensibilmente vanificato».

Sulla situazione di stallo che rischia di compromettere il destino di questo stabilimento che oggi sta conoscendo, dopo almeno un decennio, un periodo di rinascita con ordini importanti, assunzioni di personale e l'avvio di un nuovo compressore, la Regione si dice molto preoccupata.

«Il sistema finanziario dovrebbe essere una leva per fronteggiare periodi di crisi»

ta anche perché allargando quanto sta succedendo ad Acc a livello veneto ma anche nazionale si rischia di creare un precedente molto allarmante. Quello che impensierisce è che questo atteggiamento delle banche possa ripetersi anche per altre aziende in un autunno che si prospetta molto critico. «Ritengo doveroso convocare un tavolo di confronto per martedì 8 settembre con tutte le principali parti economiche e sociali regionali interessate dalla vicenda», spiega l'assessore. «L'obiettivo è quello di approfondire l'approccio del sistema bancario in situazioni di questo genere».

«Sconcerta e preoccupa constatare che 50 giorni di interlocuzioni con gli istituti di credito non abbiano portato ad un risultato concreto. Il sistema finanziario», conclude l'assessore veneto al Lavoro, «dovrebbe rappresentare una leva per far fronte a periodi di crisi economico-industriali, soprattutto se stiamo parlando di un'azienda con queste caratteristiche, inserita nella filiera nazionale e internazionale dell'elettrodomestico, strategica per il Nord Est e per l'intero Paese. Questa situazione mi lascia veramente basita e va affrontata con urgenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

